

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra. Un pericolo scongiurato.

Temevasi che pel mancato disarmo delle navi russe Ascold e Gromovoff rifugiatesi nel porto di Seiangal, potessero insorgere complicazioni internazionali: una parte della squadra giapponese stazionava minacciosamente davanti al porto, la Cina non riusciva a farsi obbedire dai comandanti le navi russe. Non più tardi di ieri, un telegramma Stefani da noi stampato diceva che la situazione era grave. Ecco però improvvisamente tutto appianarsi. Lo Czar diede ordine ai comandanti le due navi che disarmassero: il disarmo è anche già cominciato. Così ogni pericolo di conflitto è, per il momento scongiurato.

Come va morendo la flotta russa.

Tochio, 25. Due controtorpedine russe, urtarono lersera contro le mine, in vista dell'ingresso nella rada di Portarturo. La più grande delle due, avente quattro ciminiere, affondò. Ignoransi i nomi delle due controtorpediniere e se vi furono vittime umane.

La stagione delle piogge, finita.

Dal quartier generale del primo esercito giapponese, località data sconosciuta, pervenne, per la via di Tuchen, il seguente telegramma: Il bel tempo è ritornato dopo cinque giorni di forti piogge e tre giorni di piogge meno abbondanti. Sperasi sia stato questo l'ultimo periodo della stagione delle piogge, il suolo sabbioso assorbe rapidamente le acque. Diceasi che i russi fortificano notevolmente Lizyan e stabiliscono fortificazioni provvisorie dinanzi ad Autung a qualche miglio dell'esercito di Curuchi. Negli ultimi tempi non vi furono scontri.

Melanconia della Corte Russa.

La «Zeit» di Vienna riceve da Pietroburgo: Lo czar convocò a consulto nel castello di Peterhof saggi e astrologhi i quali profetizzarono che il cesarevich non salire al trono. Sta il fatto che, secondo il giudizio dei medici il neonato è molto gracile, sicché la successione al trono toccherà probabilmente di nuovo allo zio, il quale però, come si è già detto ripetute volte, vi rinuncierebbe volentieri. Lo czar stesso da qualche tempo è molto sofferente e deperito. La carina vedova avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi in un convento, ma i suoi partigiani ne l'avrebbero scongiurato, dicendo che, restando a corte, avrebbe potuto meglio cooperare alla salvezza dell'impero che non dalla solitudine di un chiostro. Questa risoluzione le sarebbe stata ispirata dal fatto che, dopo la nascita del cesarevich, si vede posposta alla nuora. Ella voleva che al neonato fosse posto il nome di Serafino, ma non volere accontentarla. A corte si dice che, finita la guerra, lo czar introdurrà, con poche modificazioni, la costituzione elaborata a suo tempo da suo nonno.

I flagellati della Russia.

Buku, 25. — Il colera cresce a Rescht. Anche ad Inesli si sono constatati parecchi casi. A Merv il 23 corrente ci sono stati 50 casi. Tre dici dei colpiti morirono. Sebastopoli, 25. — Un violento uragano recò gravi danni alla città. In alto mare ci furono numerosi naufragi.

APPENDICE 182

L'espiazione. Rebyer aveva avuto ragione. Rapidamente l'uragano s'avanzava. Sul mare, furioso onde si accavallavano e battevano rumorose contro gli scogli; talora le raffiche del vento parevano scuotere l'antica dimora. Sul primo pianerottolo Armanda si fermò, toccando il braccio del marito; egli sorrideva, col pensiero lontano lontano. Ad un tratto, la marchesa udì richiudersi con fracasso un cancello di ferro e il suono d'una chiave girante nella toppa. — E il cancello d'entrata? — spiegò Rebyer. — L'animò del delinquenti è sempre pronto ad allarmarsi. — Saremmo prigionieri? — pensò lei; ma sorrise tosto della strana idea. Continuarono a salire. Erano giunti al primo piano. Una vasta sala perfettamente uguale a quella si presentò al loro occhi.

Scioperi.

Londra, 25. — I giornali hanno da Nuova York, che ieri tutte le società degli operai adetti alle costruzioni edili decisero lo sciopero. A quest'ora hanno smesso il loro lavoro 30 mila operai: al 24 mila si preparano a seguirne l'esempio. Dovranno perciò essere sospesi i lavori in 65 edifici scolastici: 100 mila fanciulli fanno vacanza. Ieri stesso poi si misero in sciopero gli operai di due grandi acciaierie nella Pennsylvania. Si teme aderiscano al movimento gli operai delle altre acciaierie. Marsiglia, 25. — Si dice che le raffinerie di zucchero, parecchi molini ed altri grandi stabilimenti avrebbero deciso di sospendere da lunedì il lavoro, in seguito agli ostacoli derivanti all'industria dallo sciopero degli operai del porto. Lo sciopero danneggia molto l'industria dell'olio e della seta e il commercio della farina. Si prevedono dissesti e licenziamenti in massa. Dallo sciopero dei lavoratori del porto sono colpite anche le compagnie straniere di navigazione che tengono agenzie a Marsiglia.

Alle manovre austriache.

Leopoli, 25. — Durante le manovre dell'80.ª fanteria, nelle quali si fecero esercizi di tiro con cartucce senza palla, il capitano Simicek fu colpito alla gamba da un proiettile. Furono tosto esaminati tutti i fucili, ma il colpevole non fu scoperto. Vienna, 25. (N.) — Il «Norddöitscher Volksbote» reca che durante una marcia fatta recentemente da 4 reggimenti di fanteria da Grottav a Schwarkosteletz con un caldo insopportabile, molti soldati stramazzerono a terra sfiniti. Quando finalmente le truppe giunsero a Schwarkosteletz 8 soldati erano morti e 85 ammalati gravemente.

In Italia e fuori.

A Rocca di Papa (Roma) il diciannovenne Adolfo Prinetti, fu reso cadavere da un colpo di fucile esplosivo accidentalmente dal di lui cugino Giulio, di anni 12. — Si è costituito al Commissariato di Trastevere (Roma) Eugenio Clementi, il fattorino scomparso dopo dichiarato che aveva smarrito 10000 lire avute dal suo principale per depositarle alla Banca d'Italia. — Cert. Teresa Cervi di Pavia, di anni 30, ammogliata a Giuseppe Zigalli, perché perseguitata dai dileggi di alcuni vicini, in un accesso di scoraggiamento, tentò dapprima di strozzare l'unico figlio settenne, ma impedita da una vicina, più tardi tentò di asfissiarlo. — Il cav. Tutino, capo sezione al Ministero di Agricoltura, per salvare dalle acque una sua figliuola vi trovò la morte. — Un immenso incendio che si estende sopra un ponte di 20 Km. si sviluppò ieri nella costa orientale della Corsica. Vigneti furono distrutti. Il fuoco, minaccia la stazione di Alistro; i treni non possono più transitare. — La polizia svizzera ha espulso 20 anarchici, fra russi ed italiani, accusati di aver ordito un complotto per assassinare lo Czar. — Dopo attive e brillanti ricerche (con travestimenti: da frati, da cerinai, da macellai...) la questura di Roma arrestò una ventina di ladri costituitosi in associazione di malfattori, insieme a certa Concetta Lattanzi conduttrice della osteria Al Buontempo fuori di Porta Pia, ch'era la loro ricettatrice. — La grande porta di fronte s'apri lasciando scorgere un'altra sala illuminata, nella quale si vedeva una tavola imbandita. Il conte Albertis entrò. — Lasciaci — egli disse a Rebyer. Questi prudentemente si nascose dietro le pesanti tende di veluto d'una portiera. Il vecchio solitario sedette senza dir parola, indicando colla mano alla nipote ed a Marcello di fare altrettanto. Sul suo volto appariva una tristezza profonda e nello stesso tempo una marcata risolutezza. Armanda sembrava in preda ad una mortale inquietudine; pallidissima, lo sguardo incerto; al contrario, il marchese conservava perfettamente il suo buon umore: comodamente sdraiato nella poltrona, egli contemplava gli arabeschi del soffitto, il suo volto esprimeva una perfetta indifferenza. Il conte cominciò. — Se li ho pregati di venire da Parigi fino a Chatigni, l'ho fatto perché abbiamo un conto da saldare tra noi. Se credono, possiamo cominciare subito. — Ma è un tranello (che ci è stato teso) — disse la marchesa sdegnosamente.

Come sono trattati i ricorsi dai maestri elementari

Riceviamo comunicazione della della seguente lettera aperta diretta a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Eccellenza! Il Comune di Udine nel giugno 1903 bandiva il concorso per titoli ed esame ad un posto di maestro nelle classi superiori. Nell'avviso era detto che «non sarebbero ammessi alla prova orale coloro che nella scritta non avessero riportati i 7 decimi, e che dopo superato l'esame orale i candidati avrebbero dovuto tenere lezione pratica in presenza della Commissione». E' chiaro che i candidati, invitati a tenere la lezione pratica, dovevano necessariamente aver riportato i 7 decimi nella prova scritta e superato l'esame orale; e che quindi dalla sola lezione pratica la Commissione avrebbe dovuto attingere l'ulteriore criterio per la graduatoria. La Commissione giudicatrice invece, con manifesta violazione dei patti del concorso, visto che nessuno dei candidati aveva raggiunto la media dell'8 (dico otto) esclude tutti i concorrenti dalla graduatoria. Il Comune, non potendo adattarsi a questa specie d'istruzionismo, nella seduta 14 ottobre a. s. tentò la nomina che in virtù delle varie schede bianche, causate dal timore dell'annullamento della nomina, per due voti non poté effettuarsi. Ricorsero allora gli interessati al Consiglio scolastico che, dopo una lunghissima discussione (alla quale prese parte principalmente l'Assessore del Comune e Presidente della Commissione), deliberò di respingere il ricorso, approvando l'operato della Commissione. Convinto della bontà della causa, io, che mi trovavo fra gli interessati, chiesi il parere dell'Unione Nazionale dei Maestri in proposito. E l'Unione, dopo il voto della consulenza legale, della quale allora faceva parte anche V. E., mi consigliò in termini assai lusinghieri di rivolgermi al Ministero. E fino dal 10 novembre successivo, io presentai ricorso a V. E. contro la decisione del Consiglio scolastico provinciale. Attesi con ansia, certo ignota a V. E., l'esito fino al 60.º giorno prescritto tassativamente dalla legge per l'evasione dei ricorsi, ma invano. Mi rivolsi allora all'onor. Morpurgo, deputato del mio collegio, affinché s'interessasse del mio caso, ed egli gentilmente più volte mi fece pervenire risposte del Sottosegretario che prometteva in breve... Nel marzo a. c. l'Unione, dietro mia domanda, m'informava d'aver sollecitato l'evasione! Lo stesso onor. Morpurgo presentò analogo interrogazione che svolse alla Camera agli ultimi di giugno, e V. E. prometteva. Il giorno 8 agosto corr. ho spedito direttamente a V. E. una lettera raccomandata, ma... nulla ancora. Durante questa lunghissima e magistrale attesa, mi fu fatto trappare che influenze politiche locali non siano estranee al ritardo nell'evasione del ricorso. Non dovevo prestarci fede, nevero? Difatti in sulle prime non ho creduto; non già perché io ritenevo la Minerva inaccessibile ai maneggi di qualche subburro dalla politica o di qualche ignobile sottoboi, ma per riguardo invece a la pochezza della mia persona ed

La pagina d'arte. Un vincitore.

Palmanova, agosto 1904. Otiello Schlauser ha vinto al suo primo incontro col nemico, rappresentato dal pubblico e dalla critica. Una sua «Leggenda fantastica» (dall'Heine) per piena orchestra e voce di tenore, data come saggio finale al Liceo musicale Rossini di Pesaro, ha avuto un successo vero, spontaneo, indiscutibile. Parecchi giornali di Roma, di Bologna, di Milano, hanno avuto lusinghieri parole per il nostro giovane concittadino e per l'opera sua, solo la stampa friulana, più intenta alla riscuota delle feste agostane che alle vittorie incrociate dei figli della piccola patria, non ha parlato di lui. E la cronaca palmanova che registra le sconfitte dei vinti nella vita, le disgrazie degli ubriachi, le gesta dei caporali, ha taciuto del giovane, ma già luminoso astro dell'arte, sorto dalle vergini energie del popolo nostro. Dal lavoro del nostro Otiello, così scrive il critico autorevole della Sera di Milano: «... Notavole il lavoro dello Schlauser per vigoria di ispirazione che efficacemente interpreta il bello poetico, e di un strumentale colorito e ricco di effetti incivili. La bella e squillante voce del tenore Broglia contribuì al successo, completo nell'indio del pubblico e del tecnico, fra i quali fu prodigo di elogi speciali il maestro Folebi, direttore del Liceo di S. Cecilia di Roma...». Cosa si potrebbe dire di più e di meglio? Ma io vi dirò di lui, del giovane virtuoso, del lavoratore instancabile. Ricordo perfettamente l'autunno del 1901. Otiello Schlauser studiava indefessamente per gli esami d'ammissione al liceo musicale. Ostacoli d'ogni genere si paravano dinanzi a lui, ostacoli che avrebbero fiaccato un debole, ma che non arrestavano chi, animato dalla passione dell'arte sua, conscio della propria immane forza di volontà e, come tutti i buoni, poco edotto delle nequizie umane, viveva fuori della vita comune, in un mondo tutto, tutto suo. Ed io che più di lui potevo misurare le difficoltà che gli si opponevano, pure, lo confesso, quando durante le mesi sere dell'ottobre, lungo i deserti e semibuhi borghi di Palmanova, egli mi parlava del suo avvenire, delle sue speranze, non potei per un momento solo dubitare della vittoria. Sono passati tre anni da quell'umido autunno, e quanta strada ha ormai compiuto Otiello Schlauser mercé la versatilità del suo ingegno e la costanza nel lavoro! Lo rividi l'ultima volta il luglio scorso a Pesaro, la cittadina tanto ricca di gloriose memorie musicali, e, come sempre, occupatissimo, ma allegro, fiducioso. I nostri discorsi si aggirarono naturalmente intorno alle sue composizioni; la «Leggenda fantastica» che stava conducendo a termine; l'opera in un atto che probabilmente verrà rappresentata a Milano nell'autunno; l'altro lavoro che aveva in mente di iniziare e... non voglio dire di più per non essere indiscreto. Che anima, che forza nelle sue parole! Io mi sentivo annichito dinanzi al giovane amico che tanto aveva voluto, che dal nulla, da solo, stava fabbricandosi su basi di granito l'edificio della gloria! Pensavo che il suo esile corpo doveva avere vibrazioni nuove, a me sconosciute, comprensive, vaste, profonde, come il mare violetamente azzurro che ci stava dinanzi.

Da Portogruaro. Suicidio.

25 agosto. — Ierimattina, alle 5 in Lugguana frazione di Portogruaro si suicidava impiccandosi ad una trave, nel portico della propria abitazione, certo Pizzolito Giacomo fu Angelo, d'anni 34 contadino, affettuale del G. Pedroni. L'infelice, a quanto si racconta, era affetto da mania suicida, perché altra volta tentò di por fine ai suoi giorni, tagliandosi i polsi. Or non è molto perdette il padre e ciò lo addolorò assai. Ebbe poi altri dispiaceri in famiglia, perché un suo fratello aveva esternato il proposito di abbandonare la casa paterna per recarsi altrove. Tutto ciò ha sconvolto maggiormente il suo cervello, tanto da spingerlo a voler assolutamente finirla con la vita. Il povero Pizzolito era ben visto da tutti, perché di carattere mite e d'animo buono. Lascia nella miseria la moglie e 4 figli in tenera età. A. Piva

VICHY IN TASCA

Ora non bisogna dir più «VICHY in oassa propria» ma VICHY in tasca, a proposito del Comprimè di Vichy-Etat, poiché non si può immaginare nulla di più comodo di queste piccole pastiglie che permettono di preparare istantaneamente un bicchiere o un litro di una eccellente acqua minerale, digestiva e gassosa, in virtù del sale Vichy-Etat che esse contengono.

MORTEGLIANO

— Asse Infantile V. E. II. 25. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa benefica istituzione, confermò ancora la D. rettrice Dall'Este, e l'assistente Vesca la bi-della Sians, e ciò per un anno. Congratulazioni. — Il giorno 28 corr., nei locali addetti all'Asilo, verrà tenuto, dai piccoli alunni, il saggio finale. Il programma è molto attraente. Della festicciola manderò relazione degli spiriti, meditò di spegnere anche quella infelice, lentamente, col veleno... Ah, un tranello il miel, e come qualificare i tranelli da lei tesi contro quelle dolenti? Come qualificare il mostruoso tradimento suo contro due donne infedeli, che nulla domandavano, che veruna molestia a nessuno arrecavano? — Si passò una mano sulla fronte, vinto dal dolore; poi riprese: — Ella reputava sicura l'imputunità; invece, il caso aveva disposto altrimenti; la luce s'è fatta. La sorte ha traditi quelli che tradivano. Il caso ripete ha rivelato a una buona giovanetta il pericolo che correva colei che era stata la compagna della sua infanzia, e dei suoi giorni più tristi; ed ella da quel momento non ebbe che un pensiero: strapparla a lei che si era fatta il suo carnefice, strapparla alla morte. — Laura de Rebboluxi. — «Sciamò Marcello Nebrassier con accento ironico, che però nascondeva ben altri sentimenti. (Continua)

MORTEGLIANO

— Incendio. Ieri sulle 13 vi udì improvvisamente la campana della torre suonare a martello. Tutti si riversavano per le vie: ben presto si seppe che erasi applicato fuoco nell'abitazione del meccanico Vendramin Antonio. Infatti una densa nube di fumo s'elevava al disopra dell'officina. Per causa tuttora ignota s'era incendiato il fenile annesso alla casa. Accorsero sul luogo i pompieri, le autorità locali, i cursori le guardie civiche, i carabinieri, le guardie di finanza, e molta folla, fra cui un buon numero di donne che, col loro cicaleccio, accrescevano la confusionarietà. Siccome si aveva scarsità d'acqua, l'incendio venne con fatica domato. Quando fu posto nell'impossibilità di propagarsi all'abitato vicino; oggi pericolo venne scongiurato. Oltre ai pompieri ed ai cittadini che s'adoperarono con lena all'opera di spargimento, meditano una lode; bravi militari della 1.ª e 2.ª batteria del 20.º reggimento, di stanza a Treviso, e qui di passaggio per recarsi in Carnia ove avranno luogo le prossime manovre. Il danno subito dal Vendramin risale a qualche centinaio di lire, il quale è, a quanto mi si dice, coperto d'assicurazione. — Mostra bovina. Ci avviciniamo al 2 settembre, la data della mostra distrettuale bovina. Il Comitato, presieduto dal dott. cav. Giorgio Gattorno, va intensificando l'opera propria; e tutto induce a credere che la mostra risulterà interessante per concorso di animali, utile per gli insegnamenti che se ne potranno trarre per l'incremento desiderato dalla nostra produzione bovina. Il programma lo avete già pubblicato a suo tempo, da me speditovi; ciò che mi dispensa dal mandarvene un'altra copia.

Otiello Schlauser trae ora nuova forza d'ispirazione dalle albe sorridenti e dai tramonti sensuali del lago di Como; ma, quantunque lontano, ricorda sempre con affetto i pochi amici che lo hanno costantemente amato, anche quando la gelosia o l'invidia di certi borghesucci ignoranti spandeva malevola diffidenza intorno all'umile che si preparava a salire. Però la prima vittoria del giovane egregio ha già sgominato quei tali ed ora tutti di Palmanova sans devono plaudire al valoroso concittadino. c. b.

CRONACA PROVINCIALE S. VITO AL TAGL. — I cocomeri ed i poponi del ca. Rota. (Carlo). — Ad ora imprecisata dell'altra notte, i soliti ignoti, dal fondo aperto del ca. cav. Francesco Rota, situato nella località detta Patriarà, di questo Comune, entrarono ed asportarono un rilevante numero di cocomeri e poponi per complessivo valore di venti lire circa. — Incendio. Ieri sulle 13 vi udì improvvisamente la campana della torre suonare a martello. Tutti si riversavano per le vie: ben presto si seppe che erasi applicato fuoco nell'abitazione del meccanico Vendramin Antonio. Infatti una densa nube di fumo s'elevava al disopra dell'officina. Per causa tuttora ignota s'era incendiato il fenile annesso alla casa. Accorsero sul luogo i pompieri, le autorità locali, i cursori le guardie civiche, i carabinieri, le guardie di finanza, e molta folla, fra cui un buon numero di donne che, col loro cicaleccio, accrescevano la confusionarietà. Siccome si aveva scarsità d'acqua, l'incendio venne con fatica domato. Quando fu posto nell'impossibilità di propagarsi all'abitato vicino; oggi pericolo venne scongiurato. Oltre ai pompieri ed ai cittadini che s'adoperarono con lena all'opera di spargimento, meditano una lode; bravi militari della 1.ª e 2.ª batteria del 20.º reggimento, di stanza a Treviso, e qui di passaggio per recarsi in Carnia ove avranno luogo le prossime manovre. Il danno subito dal Vendramin risale a qualche centinaio di lire, il quale è, a quanto mi si dice, coperto d'assicurazione. — Mostra bovina. Ci avviciniamo al 2 settembre, la data della mostra distrettuale bovina. Il Comitato, presieduto dal dott. cav. Giorgio Gattorno, va intensificando l'opera propria; e tutto induce a credere che la mostra risulterà interessante per concorso di animali, utile per gli insegnamenti che se ne potranno trarre per l'incremento desiderato dalla nostra produzione bovina. Il programma lo avete già pubblicato a suo tempo, da me speditovi; ciò che mi dispensa dal mandarvene un'altra copia. MOVIMENTO PIROSCAFI N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina).

SPILIMBERGO

Incendio
Ieri nel comune di Tramonti di Sopra...

Tutto il fieno fu distrutto e del fabbricato non rimangono che quattro mura...

La causa va attribuita alla fermentazione del fieno.

Un processo per oltraggio.
Fusaro Domenico di Valeriano la scorsa notte fu derubato di circa mezzo quintale di patate...

Invitati dalla guardia a declinare le loro generalità...

Oggi però all'udienza il Pretore condannò il solo Nutta Giacomo a 15 giorni di reclusione...

PINZANO

Rubano in cimitero.
Da qualche tempo si lavora ad ampliare il nostro cimitero.

L'altra notte egli lasciò entro il cimitero alcuni ferri del mestiere...

La mattina seguente, portatosi al lavoro assieme ai suoi dipendenti ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più nulla!

I ladri avevano tutto asportato, lasciando al Cominotto un... danno di oltre 40 lire.

GEMONA

Falmine «colopere»
25. Ieri sera, circa alle sette, mentre imperversava il temporale...

Cena d'addio.
Sabato sera nell'albergo Pittini, dai comuni amici verrà data una cena d'addio a quella macchietta di Francesco Paganini...

Gita ciclistica.
L'Unione velocipedista gemonese con pubblico avviso invitò i suoi soci a prender parte al convegno ciclistico...

Una gravissima sventura colpiva questa mattina alle ore 5 e 25 minuti la famiglia Salvadori...

I funerali seguiranno domani sera alle ore 17.

Il cronista porge alla famiglia Salvadori le più vive e sentite condoglianze sue e quelle dei suoi cari.

CIVIDALE

Arresto di un testimone in Pretura.
Oggi, nella sala delle udienze, discutevasi una causa civile...

Egli, però, pretendeva di venire istantemente pagato, e non ostante le buone manovre con cui si cercò di allontanarlo dalla sala...

Un curioso sfilza tra un cattolico ed un protestante.
25. Otto giorni fa Giuseppe Zanone ex santessa della chiesa di Teor ebbe ad incontrarsi a Latisana con un evangelista...

Un'ora di carceri.
Venuti a discutere sulle loro dottrine, concludono con lo sfidarsi ad una pubblica discussione nella quale il cattolico intende di p oviare che San Pietro è stato a Roma e mette per scommessa lire 500; l'evangelista sosterrà che San Pietro a Roma non ha mai posto piede ed alla scommessa di lire 500 ne contrappone una di lire 1000.

Un'ora di carceri.
I due campioni depositarono lire 100 ciascuna, e ieri convennero di nuovo a Latisana per depositare in mani di terzi il resto della scommessa e per fissare il giorno ed il luogo della discussione...

Il Cernez, che non volle ascoltare le esortazioni, oppose anche viva resistenza ai carabinieri...

Ben oggi la sua forza!

S. GIORGIO DI NOGARO

Per Naire.
Pubblicamente e riputatamente accusata l'attuale Amministrazione Comunale di mal governo della cosa pubblica...

Se pertanto nel parare i colpi di chi pretenderebbe in posa e tono cattedratici farci da maestro...

Potremmo e dovremmo continuare la storia perché l'Avversario la esige, ma purtroppo non ci è lecito occupare nella pubblica stampa tutto lo spazio che ci è necessario per la inserzione di documenti diversi.

Autorizzati però dall' egregio Sindaco sig. Achille Cristofoli, invitiamo il Dott. De Simon, o chi per lui vorrà assumere la paternità degli articoli incriminati...

Se il Dott. De Simon accetta questo nostro formale invito, noi saremo felici di essere d' accordo con lui almeno nel voler sia fatta luce completa su ogni cosa...

Un consigliere Comunale.
(1) Desideriamo anche noi che la polemica finisca. Come dicemmo in nota al precedente articolo pubblicato, una volta condotte le cose sul terreno delle perorazioni (come avvenne in questo caso) è difficile misurare i colpi...

Ma che cosa faranno i nostri alpini, ammessa la guerra reale, di fronte al terreno scoperto di quasi stasi fortificazione?

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Le manovre militari di qua e di là del Confine.

Ci scrivono da PALUZZA, 25:

A proposito delle manovre nella Carnia.

Fervono i preparativi per le prossime manovre: i carri che trasportano i generi alimentari arrivano in massa...

Il paese è invaso da un' animazione insolita, e già si vedono militari che arrivano e vanno portando e ricevendo ordini superiori.

La sera del 29 corr. giungerà fra noi il grosso dell' esercito invasore il quale pianterà le sue tende nei pressi del paese.

Sarà comandato dal generale Bisesti, la mattina del 1.º settembre comincerà l' operazione offensiva, dirigendosi per la Valle del But.

Dove avverrà il cozzo colle masse difensive? Quale sarà l' esito di questo scontro? Quello che è certo, si è questo: il generale Bisesti nella sua marcia lungo il But, non sarà disturbato momentaneamente dal partito di difesa, il quale attenderà il nemico, sicuro di vincere, alla sponda destra del Tagliamento, sugli alti terrazzi che rinserrano il Tagliamento.

Lo scopo precipuo di queste masse indisturbate del partito invasore lungo la vallata del But, si devono riscontrare nel fatto che il terreno non si presta punto per operazioni difensive, e tanto meno per battaglie in caso di guerra.

Ma che cosa faranno i nostri alpini, ammessa la guerra reale, di fronte al terreno scoperto di quasi stasi fortificazione?

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non ha già detto o scritto in proposito.

La distribuzione dei servizi.

Ci scrivono da TOLMEZZO: Sono state prese tutte le disposizioni per la distribuzione dei servizi per le imminenti manovre.

Il servizio è così ripartito per singoli contingenti:

Partite Sud (Centro Tolmezzo col grosso della truppa a Verzagolis e Preone, sulla destra del Tagliamento):

a) Comando del partito Sud; b) Comando della brigata Roma; c) Regg. 79 fanteria; d) Regg. 80 fanteria; e) Comando del terzo gruppo alpino; f) Regg. 6 alpino; g) Battaglione alpino Saluzzo della milizia territoriale; h) Regg. 7 alpini; i) Battaglione alpino Pinorolo della milizia territoriale; j) Regg. 20 artiglieria di campagna, n. 1 brigata; m) Artiglieria da montagna del Veneto n. 1 brigata; n) Regg. 24 cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni; o) N. 1 sezione di Sanità fanteria ridotta; p) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Partite Nord (comprendente la truppa dislocata a Fornì Avoltri, Comeglians e Paluzza):

a) Direzione delle manovre (Tolmezzo); b) Comando del partito nord; c) Comando della brigata Re; d) Reggimento 1.º fanteria; e) Reggimento 2.º fanteria; f) Comando della brigata Palermo; g) Reggimento 8.º fanteria; h) Reggimento 68.º fanteria; i) Reggimento 10.º bersaglieri; j) Reggimento 8.º artiglieria da campagna, n. 1 brigata; m) Reggimento 2.º artiglieria da campagna, n. 1 brigata; n) Reggimento 5.º alpini; o) N. 1 batteria da montagna del Veneto; p) Reggimento Cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni; v) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Movimento delle truppe. Fin d' ora tutte le valli della Carnia sono quotidianamente percorse da truppe alpine, dall' artiglieria da montagna e da reparti di fanteria, che fanno esercitazioni tattiche, preparano alloggi, occupano posizioni, riparano strade.

Il battaglione alpino Cadore per corre la vallata del Tagliamento, il battaglione alpino Gemona s' aggira nella valle di Passaris e a Sauris; l' artiglieria da montagna ha fatto ieri un' escursione sul Danda, sopra San Pietro di Zuglio, alto 1780 metri.

Ci scrivono da TOLMEZZO, 25 Oggi giunse a Tolmezzo una compagnia di sussistenza, proveniente da Verona col treno N. 405 composta di 90 uomini, dei quali trenta partiranno domattina per Paluzza e trenta per Comeglians. Gli altri resteranno a Tolmezzo. Si acquartiereranno nella caserma alla Fabbrica e hanno a loro disposizione 14 forni, per la fabbricazione del pane.

Ci scrivono da AVIANO 25: Sarebbe stato disposto che i poveri giovanotti — in gran parte richiamati — dovessero occupare in località poco lungi dal paese. Si spera però che — ove il pessimo tempo dovesse continuare — la disposizione venga revocata e si pensi al loro accantonamento.

Sabato devono arrivare in Comune tre mila uomini di truppa, diretti alle manovre in Carnia.

Passaggio di alpini pr. ci scrive da MANIAGO, 25: Furono qui di passaggio gli alpini che si recano alle grandi manovre nella Carnia. Erano tutti inzuppati dalla pioggia, così da muovere proprio a pietà!

Gli austriaci a Plecken, affamati?! Ci scrivono da ARTA, 25: Avete già segnalato la presenza, a Plecken, meta alle gite da Paluzza al Monte Croce, di un reparto di oltre duemila uomini di varie armi austriache: fanteria, artiglieria, cacciatori, cavalieri.

Per alloggiare gli ufficiali (v' è anche un generale con relativo stato maggiore) si licenziarono tutti i villaggiati che avevano fatto capo a quell'albergo. Come sapete, la Pleckenbergaus o albergo di Plecken probabilmente proviene da un ospizio medievale, presenta grandi comodità e può dare alloggio ad una quarantina di più di persone. Distà appena un quarto d' ora dal confine, in mezzo ad una verde conca che contrasta con le frane e con le rocce del versante italiano. Nella conca, vi sono anche altri edifici: una chiesa medievale dedicata alla Madonna della Neve (Maria Schnee) già meta di pii pellegrinaggi dalla Zeglia (Gailthal) ed anche dalla Carnia, case private, fienili. Di là, in circa due ore e mezza, raggiungerete Mude, (Mauthen) e in tre ore Catescio (Köttschach).

Ora, si racconta un caso abbastanza singolare: è cioè che si la-

sciarono quelle truppe senza rifornirle di viveri, due giorni di seguito, lunedì o martedì senza pane, senza carne, senza vino, con solo caffè e tabacco! Singolare, dico appunto pensando che fra gli Stali (così chiamasi Plecke dai nostri abitanti) e Muda e Catescio la distanza non è maggiore che fra gli Stali e Timau. Eppure si narra che ufficiali austriaci scesero a mangiare a Timau?.. E si narra ancora che tutto il pane e tutta la carne di Timau, di Paluzza, di Treppo Carnico (ancor più lontano) e di altri paesi, furono dalle nostre donne portate al passo di Monte Croce per sfamare i soldati austriaci!

Parcechi di questi, poi, furono ospitati nella casa del Doganieri italiani, da essi rifocillati e soccorsi come potevano meglio.

Non pare anche a voi singolare, il caso?

Le manovre austriache nel Goriziano. Ci scrivono da GORIZIA 25: Le truppe manovranti si trovano presentemente sull' altipiano di Comen e precisamente i reggimenti 27 e 47 manovrano nei dintorni di Comen stesso ed i reggimenti 87 e 97 fra Sessana e San Pietro. Durante gli scorsi giorni, fino a domenica, le truppe, causa il caldo, ebbero tutte le possibili facilitazioni nel manovrare, cioè in tenuta leggera.

Leadi e giorni successivi furono colte da nubifragi sul Carso. Gli scontri e le manovre avvennero in diverse località fra Ralferbergo e Comen.

Il 29 corr., sempre sul Carso, cominceranno le manovre di divisione a brigate contrapposte, e per allora tutte le compagnie di fanteria verranno rinforzate dalla riserva.

Il 31 corr. arriveranno manovrando a Gorizia il comando della divisione di campo N. 28, il comando delle brigate 55 e 56 con i reggimenti 27, 47, 87 e 97, il reggimento d' artiglieria di divisione N. 7 con 4 batterie e 16 cannoni, 2 squadroni di cavalleria N. 1 e 4 del reggimento dragoni N. 4 e una divisione della Croce Rossa con due carri d' ambulanza.

Tutta la truppa ha un complessivo di 3 generali, 295 ufficiali, 30 cadetti, circa 9950 uomini e 587 cavalli.

Durante il primo periodo delle manovre di divisione, gran parte della truppa si soffermerà a Gorizia e le manovre seguiranno nei dintorni, fino al 5 settembre. Gli accuartieramenti seguiranno come qui appresso; una batteria d' artiglieria a S. Andrea, i due squadroni di cavalleria a Lucinico ed il rimanente in città.

Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 24 agosto 1904. Affari comunali.

Approvò: l' aumento di salario allo stradino di Ovaro; la modificazione del regolamento spazi ed aree pubbliche di Cividale; la concessione di terreno, da parte del Comune di Ovaro, al sig. Micolli Toscano; l' aumento di stipendio al sorvegliante stradale di Montereale Cellina; l' autorizzazione al Comune di Vito d' Arzo a star in giudizio, contro la società di bagni; il mutuo di lire 2500 con la Cassa di Risparmio, da parte del Comune di Ronchis, per la costruzione di pozzi artesiani; l' affranco di canone enfiteutico del Comune di Gemona; l' associazione del Comune di Casarsa e S. Martino alla Società Sanvitese per la protezione degli animali; l' iscrizione al Circolo dei Cacciatori friolani, del Comune di Chions; l' acquisto di due asini da parte del Comune di Prepotto, per il Consorzio filoserico.

Fu nominato a medico provvisorio del Consorzio Raveo-Villa Santina, il dott. da Prato.

Rilievi con ordinanza: i regolamenti per la tassa eserziali e rivendite del Comune di Gonars, Morano, Azzano X, Treppo Grande, Prepotto, Cividale, Vivero, Bortano; l' aumento di stipendio allo scrivano comunale di Casarsa; la concessione di terreno comunale, da parte del Comune di Vito d' Arzo; la rivendita di terreno usurpato in Plana, da parte del Comune di Trasaghis.

Opere Pie. Approvò i bilanci 1904 delle Congregazioni di Carità di Casacco, Marano Lagunare e S. Vito di Pagagna; e l' affranco di capitale dell' orfanotrofina del SS. Sacramento di Udine.

Gli spettacoli di domenica. Le corse ciclistiche e podistiche. Vogliamo sperare che domenica il tempo non ne farà una delle sue, e permetterà al Sodalizio della Stampa di compiere felicemente il programma degli spettacoli che in questa stagione di S. Lorenzo seppero così magistralmente ideare.

Per le corse ciclistiche e podistiche non spendiamo parole, avendo in precedenza dato ai nostri lettori, particolarizzate notizie.

Spettacolo pirotecnico. E' già arrivato alla stazione il vagone completo contenente gli apparati necessari per questo spettacolo che riuscirà davvero grandioso e di generale soddisfazione.

Basta un' occhiata al programma per convincersi che mai si ebbero a Udine fuochi simili.

Razzi e bengala a smaglianti colori; bombe tonanti, colorate, a sospiro, e perfino musicali; bolli d' inferno; sorprese di corone, di fiori, di pesci giranti nello spazio; colonne argentee che si ergeranno maestose e soprattutto scherzi e fantasie, fra cui la stella d' Italia, il giuoco di Medusa e delle farfalle, l' uomo giunista, il villino turco, il saluto ad Udine ecc. ecc.

I premi della pesca di beneficenza. Alle cifre date ieri sugli incassi delle ultime feste, aggiungiamo oggi il numero dei preni che furono vinti.

Domenica se ne consegnarono 1118; e lunedì, 678.

Camera di commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Agosto 1904

Rendita 0 015 104.-
3 1/2 0/0 101.71
3 0/0 73.50

Asioni
Banca d' Italia 1125.75
Ferrovie Meridionali 727.50
» Mediterranee 464.50
Società Veneta 117.75

Obbligazioni
Ferrov. Udine-Pontebba 504.50
» Meridionali 358.75
» Mediterranea 0/0 325.50
» Italiana 3 0/0 359.-
Città di Roma (4 0/0 oro) 511.-

Cambi (chèques a vista)
Francia (oro) 100.01
Londra (sterlina) 25.25
Germania (marob) 123.45
Austria (corone) 106.20
Pietroburgo (rubli) 268.-
Rumania (lei) 99.-
Nuova York (dollari) 5.14
Turchia (lire turche) 22.81

le fonda- del palazzo- tri amplia- che, si è ipetizione, stato pre- e quando gli scuole melmoso e e antica «piccola» quando il zano era quali si ite andar tte metri

Teatro Minerva. All'ultima rappresentazione di Mendez e Cabrera assistette un pubblico scelto e numeroso. Applausi continui alla bravissima signorina Amia Matini, che dovette replicare la deliziosissima aria. La cattedrale antica. Furono pure applauditi la signora Giuseppina Perosio che fu sempre un'accurata Marquitta, ed il signor Alfredo Cecchi un Menendez inappuntabile. Si volle la replica del grande concerto e dell'intermezzo. Nella Cabrera fu, come sempre, applaudito l'ottimo tenore Alessandro Ravazzolo, e si voleva la replica della romanza, da lui cantata con tanta accuratezza e sentimento artistico. L'impareggiabile solista A. Gnesini fu vivamente acclamato nella Meditation del Massenet e nell'intermezzo della Cabrera. Ambedue i brani si replicarono fra un susseguirsi di applausi. Al valente Gnesini il Sodalizio della Stampa presento un Luigi in forma di medaglione, ed un elegante portasigarette con le cifre A. G. marcate in oro; ed al tenore Ravazzolo un elegante taccuino legato in argento. Alla chiusa dello spettacolo per più e più volte si volle salutare al palcoscenico la signora Matini, Perosio, Poli, Maccari, i signori Ravazzolo, Cecchi, Wigley, Brombara, Volponi e Badà ed i maestri Perosio e Romano. Un lamento. Riceviamo: «Dalle quattro lampade elettriche... che prestano servizio in viale del Ledra non se ne vede alcuna illuminata durante questa settimana. Desidereremmo perciò che Lei, Sig. direttore, volesse dar pubblicazione al lamento degli abitanti del viale perché si abbia in qualche modo a provvedere.» Ecco pubblicato il lamento. A cui spetta, ora, il provvedere. Funeraria. Questa mane alle 8, seguirono i funerali dell'angioletto Ciro Gardi, figlio al segretario capo del nostro Comune. Seguivano il feretro, il dott. Costantino Perusini, in rappresentanza della Giunta, gli impiegati municipali e due valletti del Comune. La Giunta inviò una corona. La salma fu deposta nel tumulo degli impiegati comunali. Una causa strana e complicata del libretto del «Manuel Mendez». Mentre l'opera del maestro Filiasi fa il suo giro trionfale (e Udine fu la seconda città che ebbe il piacere di ascoltarla e applaudirla) è sorta una curiosa questione intorno al libretto dell'opera. E' noto che esso è tratto da una vecchia novella del De Amicis, il quale a sua volta aveva attinto a una leggenda spagnuola. La novella, facendo parte del volume Pagine sparse, era stata acquistata col volume molti anni fa dall'antica ditta editrice Brigola, la quale poi la cedette alla Società editrice libraria di Via Manzoni. Il Filiasi quando, col librettista signor Vittorio Bianchi, decise di musicare il Manuel Mendez, si rivolse al De Amicis chiedendo il permesso ed egli glielo diede; ma ora che il libretto fu musicato e l'opera rappresentata, la Società editrice libraria insorse per reclamare la sua quota di diritti come cessionaria della novella da cui il libretto venne tratto. Il maestro Filiasi e il Bianchi, benché avessero nella mani il permesso del De Amicis, per non avere molestie preferirono transigere, e si liberarono da ogni responsabilità acquistando la libertà assoluta di disporre del libretto col versamento alla Società editrice libraria, che si presentava come proprietaria dei diritti d'autore, di lire 4000. Se non che allora insorsero i rilevatori della ditta Brigola, fra i quali ha il prof. Salvatore Farina e il commediografo E. A. Butti, sostenendo che le lire 4000 pagate dal Filiasi e dal Bianchi spettano a loro, in quanto che, essendo il permesso dato dal De Amicis anteriore alla cessione che essi fecero alla Società editrice libraria, il compenso delle lire 4000 spettava alla ditta Brigola, che allora era la proprietaria dei diritti d'autore. Citarono quindi tanto la Società editrice libraria quanto il maestro Filiasi e il librettista Bianchi, perché abbiano solidalmente a pagare ad essi come rilevatori della ditta Brigola le lire 4000, e il maestro Filiasi e il Bianchi alla loro volta citarono la Società editrice libraria perché abbia a restituire, quando fossero dovute alla ditta Brigola, le lire 4000. La questione, a cui dà luogo la causa, è una delle tante questioni interessanti e nuove in materia di diritto d'autore. Rappresentante i rilevatori della ditta Brigola l'avv. Augusto Ferrarini della Società degli autori; il maestro Filiasi e l'autore del libretto Bianchi l'avv. Valdada, e la Società editrice libraria l'avv. Foa.

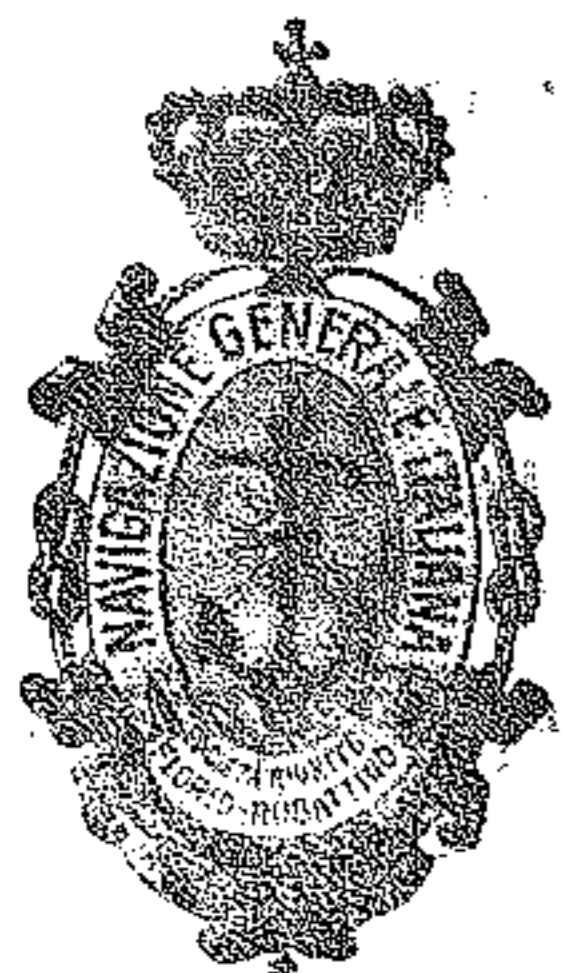
La strage degli innocenti. Egregio signor Direttore. Non posso a meno di dirigere la mia protesta contro il sistema attualmente invalso di capotizzare barbaramente, e senza alcun criterio tecnico, quei poveri ipocostanti che costituiscono, o meglio costituiscono, il viale della Stazione. (Lo stesso barbaro sistema, anzi crediamo un sistema peggiore, è risorbito agli ipocostanti dei viali circoscriventi la città fra le barriere Grazzano e Villalta. Tanto nell'uno come nell'altro viale, il barbaro lavoro è già cominciato.) Con una incoscienza degna di genti barbare si sacrificano le branche di quelle splendide piante, che danno tanto sollievo con la loro ombra ai pacifici cittadini e rendono il viale così grazioso. Va bene che il servizio dell'illuminazione è importante, ma con un leggero spostamento dei pali di sostegno si potrebbero mettere i fili fuori della portata dei rami. Abbiamo un capo giardiniere comunale il quale dovrebbe sorvegliare simili operazioni; ed invece si affida il taglio al primo arrivato che, con sublime incoscienza, taglia a dritta ed a sinistra, in modo che quelle povere piante sono in uno stato da far pietà. E pensare che ci vogliono per lo meno venti anni di vegetazione, per portarle a quel punto di sviluppo! A che vale che si facciano continui impianti di viali, se poi per privata speculazione o per pubblico servizio si debbono distruggere? o non si potrebbe ricorrere forse, in qualche punto, alle condutture elettriche sotterranee, per non deturpare ciò che costa tanto tempo ed è il decoro della nuova Udine? Vi si è per ricorso l'anno passato, per portare la luce alla Esposizione?... Io faccio voti perché questi tagli vengano soppressi; e perché in ogni modo, qualora per imprescindibile necessità si rendessero necessari, ne sia affidata la direzione a persona tecnica che li faccia eseguire in modo da regolare razionalmente lo sviluppo della pianta. La vegetazione delle piante è soggetta a leggi di equilibrio fra la parte aerea e la sotterranea, ed l'uomo non deve dimenticare; ed è quindi necessario uno sfogo alla parte superiore, se si vuole che la vegetazione non prenda il sopravvento nelle parti basse e sia d'impedimento alle condutture elettriche. Purtroppo i viali ombrosi non si improvvisano; ed in tutte le città civili sono perciò curate amorosamente dall'amministrazione civica. Ma ad Udine pare che così non la si intenda! Basta che una impresa privata, come quella del signor Malignani; o un ufficio tecnico poco rigoroso coi vegetali come sembra che sia il nostro, domandino; e tutto è loro concesso — anche di pur deperire i viali che pur costarono al Comune e che sono tanto prediletti ai cittadini!... Programma dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 26 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Tiro a segno» Beretta 2. Valtzer «Raggio di luna» Montico 3. Marcia «Tannhäuser» Wagner 4. Coro, Preghiera e Ballata «La Forza del Destino» Verdi 5. Sinfonia «Cenerentola» Rossini 6. Galop «Cera elettrica» Beucel

Corriere Giudiziario TRIBUNALE PENALE DI UDINE. Un Segretario Comunale alla sbarra. Ieri mattina continuò lo svolgimento del processo contro Nicola Fael, segretario del Comune di Colloredo di Montalbano. Grande folla si accalca nello spazio riservato al pubblico; molti avvocati si trovano nell'aula, per udire l'arringa dell'avvocato Bertaccoli e presenziare alla soluzione di un processo che fin con l'interlocuzione per la strage di certe cose venute alla luce. La difesa dell'avv. Bertaccoli fu efficacissima, commovente e consolatoria. L'egregio avvocato, dopo aver notato che il suo compito, dopo la requisitoria del P. M., tutta quanta favorevole all'imputato, era molto facilitato, fece cedere alla sentenza che prima di quella del giudice, aveva fatto la pubblica opinazione, la vittima delle lotte amministrative che si combattono in Colloredo di Caporolaco, il due fedatari che si contendono il primato dell'amministrazione comunale di quel paese. Non è dubbio, egli dice, che il segretario, con le sue dimenticanze, trascuratezze ed indolenze abbia portato danni che hanno dovuto far sorgere profondi lori; ma ciò non è sufficiente ed invece è un elemento che concorre a far diffidare delle eventuali deposizioni a carico. Però deve far notare che nessuno dei testi chiamò il Fael un disonesto; al Tribunale non si presentò «un cane» (per adoperare le parole della parte civile) che venisse a deporre sulla disonestà del Fael. Deve poi spendere qualche parola a favore del suo raccomandato per dimostrare che infine da un giovane che a 21 anni fa i primi passi nella carriera amministrativa in quel comune, non si può pretendere gran che; quando i signori preposti alla tutela dell'amministrazione del Comune non si sono accorti che questo giovane era poco pratico, e aveva bisogno di guida o di consiglio, e non hanno sentito subito il bisogno di licenziarlo, non si può davvero farne carico all'imputato stesso. Fu solo dopo sei o sette anni che ricomparvero il bisogno di costituirlo Parte Civile. Ammettendo poi che il Fael fosse un segretario disonesto e incapace, egli padre di famiglia, ha abbastanza espiato la sua colpa, se colpa vi è, con sei mesi di carcere preventivo e tre anni e mezzo di disoccupazione. L'egregio avvocato della difesa non comprende la necessità di costituzione di Parte Civile, poiché il Comune essendo corpo morale, non potendo avere motivi personali di livore contro il Fael, non doveva avere di mira che di ottenere la reintegrazione del patrimonio comunale, che non fu menomamente danneggiato; invece con questa costituzione, andrà incontro a spese non indifferenti. Questo Comune poteva avere il suo, perché il Fael, a mezzo di amici, aveva offerto di liquidare le pendenze che fossero risultate insolite; e invece il conte di Colloredo oppose un rifiuto deciso. Molte cose si dissero in questo processo ed altre vennero sottacoste, ma s'intravidero. Il Fael, ripeto, è una vittima delle questioni amministrative di quel Comune dove dai Sindaci si contengono il Sindaco e vogliono dimostrare che la propria amministrazione fu più oculata e corretta di quelle dell'avversario, presentando il segretario, come fanno dell'attuale. L'egregio avvocato si intrattiene quindi in minuta diligente disamina dei singoli capi d'imputazione, dimostrando che il P. M. bene arguì che i giudici assolverebbero l'imputato perché non erano prove sufficienti alla condanna del povero Fael. Ha parole roventi contro la perizia calligrafica dei periti d'accusa Boni e Baldissera che ritennero le firme dei mandati di mano del Fael, mentre nel precedente processo, per simile reato, vennero da Milano, scortati ed ebbero una patente di assoluta incoscienza, perché le firme vennero riconosciute autografe dagli stessi firmatari. Dimostra poi con le testimonianze processuali e con le conclusioni del P. M. che gli addebiti al proprio raccomandato sono alcuni addirittura insostenibili quali reati, e per altri manchino le prove essenziali. Dopo d'ora ritiene che il Tribunale emetterà sentenza di assoluzione per inesistenza di reato per i capi 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, e di non provata reità per i capi 1, 2, 3, 4, 5, 12. La sentenza. Dopo brevi parole di replica della P. C. il Tribunale ritiratosi in Camera di Consiglio, ne esce dopo circa 15 ore ed emette sentenza con cui Nicola Fael, Segretario Comunale di Colloredo Montalbano è assolto per inesistenza di reato per i capi 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, (pecuniarie truffe e falsi); e per i capi 1, 2, 3, 4, 5, 12, per non provata reità (pecuniarie truffe, appropriazione indebita). La dimostrazione. Dopo la sentenza, scoppiano vivi applausi tra il pubblico, repressi subito dal Presidente; ed appena l'imputato esce dall'aula, numerosi amici e conoscenti vanno a stringergli la mano e baciarlo. Anche l'avv. Bertaccoli è festeggiato e bacciato da una signora, che si dice sia la suocera dell'imputato. Questi è aspettato, a casa, dalla moglie e dai figli, che hanno sofferto — massima la povera donna — tra lunghi anni di martirio, non sapendo se la giustizia umana avrebbe riconosciuto, com'essi ne avevano piena fede, che il marito, il padre, era un galantuomo. Gazzettino commerciale. Mercato delle frutta. Susine kg. cent. da 9 a 12. Pere da 8 a 30. Sorbole da 8 a 12. Fichi da 10 a 15. Uva da 20 a 40. Mele da 5 a 8. Pesche da 12 a 40. Il mercato bovino di Sacle. 25. Malgrado il cattivo tempo si ebbe una discreta quantità di bovini, e per la presenza dei negozianti di diverse regioni d'Italia vennero conclusi degli affari in buoi da lavoro con un po' di ribasso nei prezzi. La carne si mantiene stazionaria, oscillando fra 125 e 140 al q. di peso netto. I vitelli lattanti da macello ottennero un prezzo medio fra 80 e 90 al q. di peso vivo. Le vacche ed i vitelli presso l'anno stazionari e poco ricercati.

ULTIMA ORA L'Odisea del "Novich", PIETROBURGO, 26. — Un rapporto del comandante del Novich allo Czar dice che l'incrociatore, nel combattimento del 10 corr. ricevette tre colpi al disopra della linea d'immersione; ma che, insieme all'Ascold, riuscì ad oltrepassare la linea delle navi giapponesi. Il Novich entrò il 14 nel porto di Ghintsciu, vi fece carbone e partì il 12 per Vladivostok. Giunse il 20 a Corsacov, mentre imbarcava carbone, ebbe a combattere con un incrociatore giapponese che lo colpì tre volte sulla linea d'immersione e due al di sopra della stessa. L'incrociatore giapponese danneggiato cessò di combattere. Il Novich rientrò a Corsacov essendo impossibile riparare ai danni e perché parecchie navi giapponesi gli erano vicinissime. Il comandante del Novich ordinò di fare affondare l'incrociatore in acque poco profonde. Un incrociatore giapponese però bombardò il 21 la parte visibile del Novich al disopra la superficie del mare. Nel combattimento del 10 — soggiunge il rapporto — avemmo due morti e il medico di bordo ferito; il 20 avemmo altri due morti e due feriti. L'istruttoria per l'uccisione di Plehve. PIETROBURGO 25. — L'inchiesta sull'uccisione di Plehve va assumendo grandi dimensioni. Furono operati parecchi nuovi arresti. Tutti gli arrestati sono rinchiusi nelle casematte della fortezza di S. Pietro e Paolo. L'istruttoria è diretta personalmente da Murawieff. Fra gli arrestati vi sono parecchie signorine: una di queste è una studentessa a Vilna, che con la sua straordinaria bellezza, esercitava un grande fascino sui suoi compagni. Una flotta volontaria giapponese. Fortunati nel mar del Giappone. FRANCOFORTE, 25. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Tochio in data 24: La Lega navale giapponese approvò le proposte per la costruzione di una flotta volontaria. Saranno costruite 10 navi, ciascuna della portata di 6000 tonnellate, con una spesa di 15 milioni di yen. Ciascuna famiglia giapponese dovrà contribuire con un yen e mezzo. Il giornale ha inoltre da «T. k. o. Nella parte meridionale del mare del Giappone il 20 corr. imperversò una burrasca, la quale distrusse a Fusan (Corea) 56 case e 147 navigli. Il cavo fra Tausima e Fusan è interrotto. Anche a Moji furono distrutte molte navi: furono salvate 60 persone; molte mancano. Pubblicazioni. Abbiamo visto il penultimo numero della Rivista geografica italiana la produzione della prof. Musoni alla Università di Padova nel 21 gennaio 1904. Nell'ultimo numero della stessa Rivista, è uscita per cura del prof. Musoni, la relazione della Sessione didattica del Congresso geografico tenutosi a Napoli nell'aprile ultimo scorso. Queste due pubblicazioni si aggiungono ad altre parecchie fatte dall'anno dal fecondo autore. Da parecchio a tempo abbiamo sott'occhio diverse pubblicazioni che per mancanza di spazio rimanderemo tutte a questo annuncio cumulativo: del D. Giuseppe Antonini Un catalogo delle pubblicazioni dal 1888 al 1903. (Bergamo Tip. Fratelli Bolis). Melfio Ostermann Pensieri e ricordi della Serbia raccolti e trascritti da vecchie memorie (Rome Sandron Salerno). del fraterno Giuseppe Malaterra un grazioso volumetto di versi Edolovici (Tip. Renzo Stallo Torino). Una Relazione didattica sull'insegnamento della lingua tedesca, impartito dal docente Pietro da Carina nel I. o corso sezione B. della Scuola Popolare, durante il quadrimestre Gennaio-Aprile 1904 (Udine tipografia Cooperativa). L'avvenire dell'igiene nella legislazione sociale del dott. Giuseppe Antonini (Verallò tip. Comaschella e Zanfi). Dopo un viaggio in Italia; Domenico Raugon. Per la casa del pane di G. Sangiorgi con prefazione di Giovanni Pascoli. Le vite e le poesie italiane e latine, edita da Ubaldo di Cornelio Castaldi, del D. Prof. Giambattista Ferrarino (Feltre, tip. Pandolfo Castaldi). La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca; conferenza del prof. Dr. Vittorio Fontana (Udine, tipografia Del Biscione). Il primo periodo di vita di Lorenzo Mascheroni (1760-1788), da documenti del tempo (Bergamo, Istituto arti grafiche) del prof. A. Fiammazzo. Per il Petrarca, conferenza di Riccardo Pittari (Trieste Caprin). Le Finanze del Giappone di Federico Flora. — Dalla nuova antologia. Il fascicolo II del Vocabolario generale di pesca con tutte le voci corrispondenti nei vari dialetti del regno di C. Tommasini — Roma tip. Fratelli Gabi. Il N. 4 dell'Anno IX della pubblicazione Le Alpi Giulite rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie. E uscite il 138. o volume della Rassegna Nazionale che si pubblica in Firenze due volte al mese. Porta questa bella pubblicazione gli articoli seguenti. Contributo a una discussione sul femminismo. Luisa Anzoletti; Municipaliismo Giuseppe Frato; Due gentiluomini del cinquecento; Valpinone nel 1903 F. Bonazza. La contessa Rosantina spirito bisarrotto nel 600 Vittorio Falorsi. L'irrazionalità nella letteratura italo-pini. I cattolici alle urne. Contre. I fondisti nell'arte Leandro Ozola. ecc. oltre a due bellissimi romanzi. Il prezzo d'abbonamento a questa rivista, di cui ogni biblioteca dovrebbe essere adorna, è di L. 25 annue per l'Italia, 30 per l'estero. Direzione ed amministrazione Via Gino Capponi 46-48 Firenze. Luigi Montico, gerente responsabile.

Amelia Nodari Ostetrica eminenza della R. Università di Padova Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con qualifica, e lode Servizio di massaggio e visite a domicilio Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE Avviso ai Ciclisti. Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirvi d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale. Bicyclette da L. 150. Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza. Con stima GIOVANNI FLORETTI Via della Posta, 28 FABBRICA Ghiaccio Artificiale con acqua dell'aquedotto della ditta Pietro Contarini Telef. 44 - UDINE - Telef. 44 Si assume qualsiasi fornitura CASA DI CIVILE ABITAZIONE. Casa fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. POMPA d'incendio in ottimo stato vendesi a limitatissimo prezzo Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale. D'offitare per S. Martino Grande Albergo STELLA D'ORO Palmanova Scuderia per 50 cavalli LUCE ELETTRICA Rivolgersi all' Azienda Bearzi S. Maria la Longa MALATTIE DEGLI OCCHI DIFFETTI DELLA VISTA Specialista Dr. Gamberotto Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente Domenica d'ogni mese. Via Pescelle n. 20 Visite GRATUITE ai POVERI Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Villavanti. Dott. UGO ERETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'oftalmia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA LIRUTTI N. 4. Gabinetto dentistico Dr. Luigi Spellanzon Medico Chirurgo Cura della bocca e del denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo 2 Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) Malattie d'orecchio, gola e naso D. G. VITALBA, Specialista Visite tutti i giorni 11-12-15-17. S. Angelo Calle degli Avvocati 999, Venezia

Ing. C. Fachini Deposito di Macchine ed Accessori Tel. 0 140 - UDINE - Via M. n. 10 Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE Reti nelle tedesche L. 0,60. Tubi di vetro Becchi per acetilene Impianti completi. Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile Tintura Istantanea R. Stax. sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. 13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nallino. Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniele Marini. La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro. Ferro-China-Bisleri L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco. L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «IL FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costitutivo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO. Premiatissimi Stabilimenti Termali e freddi di Uliveto aperti dal 1. o Giugno al 30 Settembre Ho consigliato l'Acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta e reumati. Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomandazione ed in specie come bevanda da tavola attuale. Prof. AUGUSTO MURRI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna. Per le richieste: Stabilimenti Uliveto C.Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia. Premiatissima Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3. Il Ferro China Barbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi. La direzione del Collegio Silvestri si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni. - Retta modica. Piano d'Arta (Carnia) Stazione balnea climatizzata m. 500 m. ALBERGO POLDO STAB. CLIMATICO Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali. Cure idriche ed elettriche complete — Bagno a vapore — Bagno minerali sulfurei — Roschi restino presso l'Albergo — Lawn-tennis. Telegrafo - Telefono Medico Proprietario Dott. T. LAURIC Cavaliere Estina Dorostti



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rabattino
Capitale sociale L. 60,000.000 - Emessa e versata L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14 05	16
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5126	3323	15 06	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 Agosto	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,1	21
UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persona residenti nelle Americhe i grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della «Veloce»,
"LAS PALMAS"

Stazza lorda Tonn. 4862 - netta 4222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1° Settembre 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,
"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2835 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caracao, Sabanailla, Colon, Porto Lima.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Atlantico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 234

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco Callista Via Cisis N. 18

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro



FRANCA a domicilio in poco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per le commissioni inferiori.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi.

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

La Ditta

Rizzani & Cappellari

AVVISA

numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a prezzi modicissimi.

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. - calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.

N.B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla delle sue fornaci di Manzano; e perciò si garantisce il buon esito.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico di gestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China, USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni dal passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gommate - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

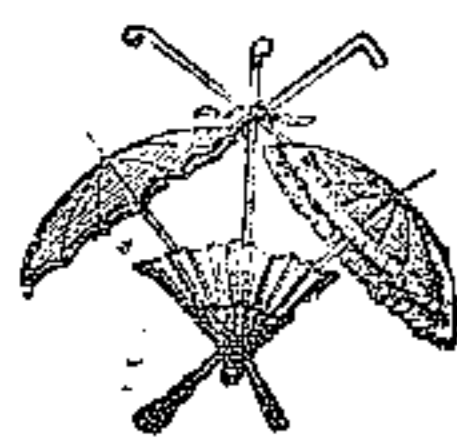
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

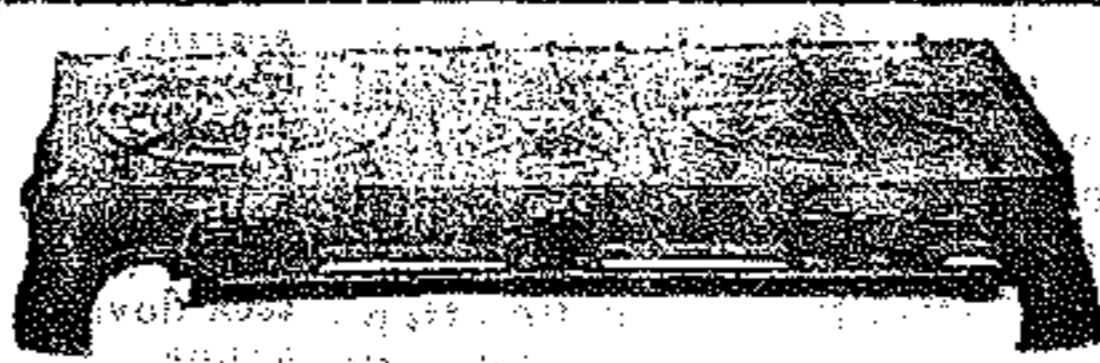
PREZZI MODICISSIMI



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Rasa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO